

## AS1036 - DISCIPLINA DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE

Roma, 28 marzo 2013

Presidente del Senato della Repubblica  
Presidente della Camera dei Deputati  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con la presente segnalazione, adottata ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 287/90, intende formulare alcune osservazioni in merito alle distorsioni della concorrenza che derivano dall'articolo 3 della legge 15 gennaio 1991, n. 30, e ss.mm.ii., recante la *"Disciplina della riproduzione animale"*.

L'articolo 3 della legge n. 30/91 e ss.mm.ii. riconosce alle associazioni nazionali di allevatori di specie o di razza, e dunque a soggetti di diritto privato portatori per definizione di interessi particolari, il compito di tenere e gestire i libri genealogici e, più in generale, la titolarità di funzioni pubbliche di valutazione, controllo e certificazione di alcune rilevanti attività svolte dalle imprese attive nel settore della riproduzione animale.

La scelta del legislatore di attribuire compiti di natura pubblicistica ad associazioni rappresentative degli interessi degli operatori appare idonea a produrre conseguenze anticoncorrenziali nel mercato della commercializzazione dei prodotti di allevamento.

Con particolare riferimento al settore suinicolo – ma la problematica si ripercuote per tutte le specie – siffatta normativa attribuisce all'Associazione Nazionale Allevatori Suini (ANAS) l'istituzione e la tenuta dei libri genealogici, la quale associazione, tuttavia, non si limita a svolgere questa funzione, ma può svolgere attività commerciale come espressamente previsto dal suo statuto (articolo 3). Risulta pertanto che ANAS ha addirittura istituito una società controllata (GEN.I.) che opera nel mercato dello sviluppo e della commercializzazione di linee genetiche suine ibride in concorrenza con altri operatori. Ne consegue che ANAS, grazie allo svolgimento della funzione di tenuta dei libri genealogici, opera nel mercato e accede ad informazioni strategiche inerenti le politiche commerciali degli operatori, informazioni che risultano dalla stessa utilizzate per avvantaggiare la sua società controllata.

Inoltre, ANAS beneficia di finanziamenti pubblici con cui può sussidiare l'attività di GEN.I., avvantaggiandola rispetto ai concorrenti.

Infine, vale osservare che ANAS, o meglio i suoi rappresentanti, hanno un ruolo importante all'interno dei consorzi IPQ e INEQ, entrambi incaricati di vigilare sulla corretta applicazione dei disciplinari di produzione relativi ai prodotti suinicoli DOP/IGP. Si tratta di un'attività finalizzata alla verifica dei requisiti necessari all'inserimento del suino nella filiera DOP/IGP.

Si rileva dunque come i suddetti consorzi non risultano caratterizzati, come dovrebbero, da requisiti di terzietà e indipendenza. In altri termini, siffatta situazione può determinare indebiti comportamenti discriminatori da parte dei consorzi a vantaggio di GEN.I., controllata da ANAS stessa, e a danno degli operatori concorrenti.

In sostanza, stante la normativa vigente, l'ANAS, rappresentante degli operatori del mercato, risulta al contempo controllore e controllato.

L'Autorità ha già osservato in più occasioni che lo svolgimento della funzione di controllore da parte di un soggetto che opera contemporaneamente sul mercato in concorrenza con altre imprese rischia di assumere rilevanza, sotto il profilo concorrenziale, in relazione al pericolo che ciò conferisca allo stesso soggetto un ingiustificato vantaggio<sup>1</sup>.

Infatti, *"nella scelta dell'impresa cui richiedere i servizi per i quali sono previste forme obbligatorie di controllo o di certificazione, gli utilizzatori saranno incentivati ad avvalersi del soggetto istituzionalmente preposto all'esercizio di tale funzione anziché rivolgersi alle imprese concorrenti, nella ragionevole aspettativa di preconstituirsì un rapporto privilegiato con il controllore"*.

Peraltro, *"la previsione di siffatto duplice ruolo in capo ad un soggetto appare limitare l'efficacia stessa delle attività di controllo e certificazione, potendo risulterne condizionate da un potenziale conflitto di interessi e di conseguenza essere svolte non in rispetto del fondamentale requisito dell'imparzialità"*.

Ai fini di un più efficace svolgimento dei meccanismi concorrenziali nel settore della riproduzione animale, l'Autorità ritiene che l'esercizio delle funzioni di tenuta e gestione dei libri genealogici – in considerazione della loro natura

---

<sup>1</sup> [Cfr. AS235 pubblicata in Boll. Agcm n. 16/02, AS225 in Boll. Agcm n.49/01 e AS173 in Boll. Agcm n.15/99.]

pubblicistica – dovrebbe essere svolta direttamente dal Ministero, oppure affidata, con procedura ad evidenza pubblica, a soggetti indipendenti che non abbiano cointeressenze con il mercato di riferimento

Siffatta soluzione risolverebbe anche i problemi creati dai comportamenti posti in essere da INEQ e IPQ, presso i cui organi consortili si rileva un'importante presenza dell'ANAS.

Alla luce delle considerazioni svolte, l'Autorità auspica una revisione dell'attuale normativa in materia di controlli funzionali e valutazioni genetiche del bestiame al fine di garantire che l'esercizio di tali funzioni pubbliche avvenga nel rispetto dei principi della concorrenza.

IL PRESIDENTE

*Giovanni Pitruzzella*